

# MAURIZIO NICHETTI

di LAURA PIGANI

C'è chi scopre una passione e la coltiva nel tempo con amorevole dedizione finendo – se gli ingredienti si mescolano in giuste dosi a talento e fortuna – per farne un lavoro che spesso lo identifica. Ma c'è chi di interessi ne ha tanti e quando prova a vedere che effetto fa svilupparli, scopre che è bravo a fare tutto. Ecco, Maurizio Nichetti è sicuramente uomo non dal genio singolo, ma dotato di una schizofrenica curiosità che sedimenta in generi e settori diversi. Regista, sceneggiatore, attore, autore di lungometraggi a disegni animati e della sua *Autobiografia involontaria* (Bietti editore), pubblicitario, insegnante. Uno che con pochi soldi e tante idee è riuscito a imprimere il proprio segno nel mondo del cinema d'autore, con film come *Volere volare* o *Ladri di saponette*.

Nichetti è ospite oggi al festival "Le Giornate della luce" di Spilimbergo. Alle 18, al cinema Miotto, sarà protagonista con il direttore della fotografia Mario Battistoni (suo braccio destro in molte pellicole) dell'incontro "Allegro ma non troppo", titolo del film di Bruno Bozzetto interpretato dal poliedrico milanese. Alle 21 sarà proiettato, oltre al film-cult *Ladri di saponette* (ha compiuto 30 anni), il cortometraggio *Marlowe ci guarda*, realizzato con gli studenti del laboratorio teatrale dell'Istituto superiore Il Tagliamento a cura di Livio Gnucci, diretto da Ferdinando Vicentini Orgnani e con la fotografia di Renato Favro.

**Nichetti, lei è un regista rivoluzionario, surreale, che immaginiamo si sia divertito parecchio dietro e davanti la macchina da presa. È così?**

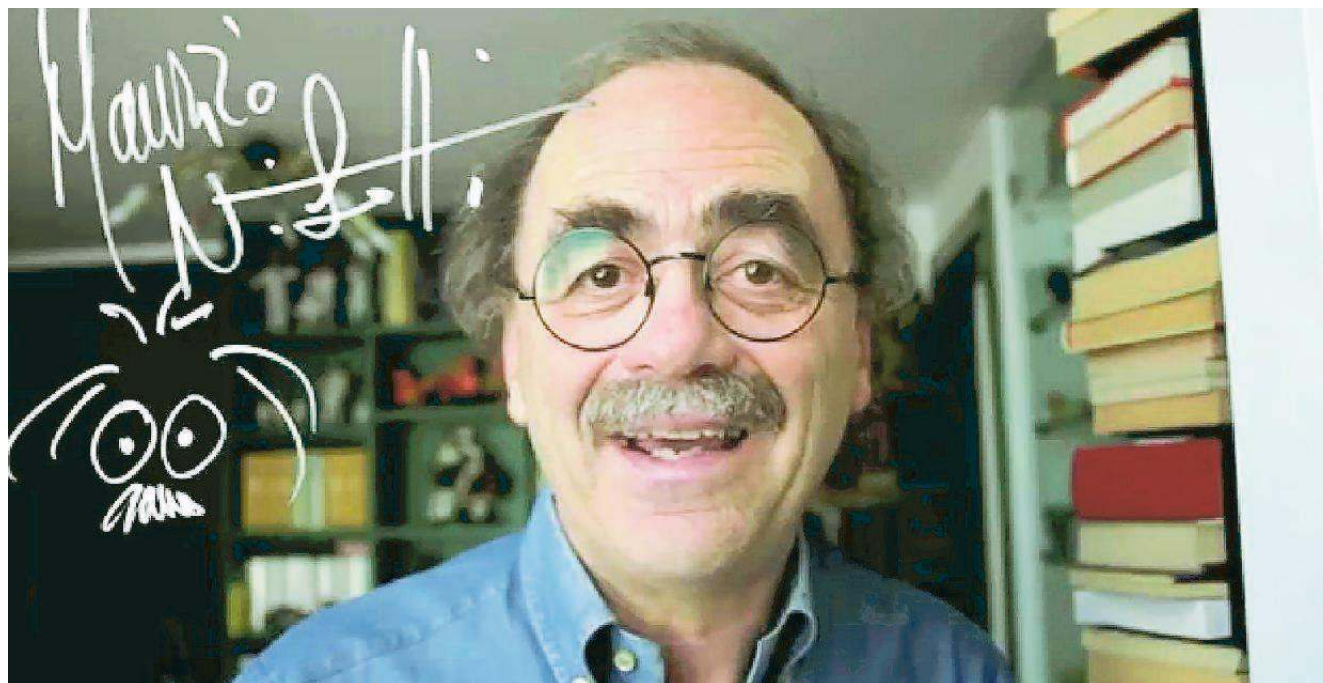
«Fare questo mestiere richiede dedizione, se non c'è passione e divertimento diventa tutto più difficile. Lo fai perché ti piace, non per vincere un premio, e spero che il pubblico apprezzi».

**In *Ladri di saponette* la pubblicità entrava nel film. Com'è nata l'idea dell'interferenza?**

«Il film è stato scritto nell'87, nel decennio in cui sono nate le tv private, quando la pubblicità che interrompeva i film era considerata una cosa negativa. Fellini, infatti, diceva che non si può interrompere un'emozione. Qui per la prima volta si mischiava bianco e nero e colore, è stato un film pionieristico, poi questa cosa l'hanno fatta con *Pleasantville* ma nel '98».

**Che aria tira, oggi, nel cinema italiano? Si può ancora fare qualcosa di rivoluzionario o il cinema indipendente è in crisi?**

«Il film bisogna venderlo in tut-



Maurizio Nichetti, regista sognatore e rivoluzionario con sconfinamenti nell'animazione, è a Spilimbergo ospite delle "Giornate della Luce"

## «Lavoro a fianco dei giovani il futuro è nell'audiovisivo»

Il regista sognatore maestro dell'animazione è alle "Giornate della Luce" Guida il centro sperimentale a Milano: «Insegno a essere elastici, duttili»

### IL PROGRAMMA

#### Da domani partono i film in concorso

Attesi nei prossimi giorni al festival "Le Giornate della Luce" – la manifestazione ideata da Gloria De Antoni per celebrare il ruolo degli Autori della fotografia del cinema italiano contemporaneo che fino a domenica presenta proiezioni di film – molti altri ospiti, focus e omaggi. Da domani partiranno le proiezioni dei film in concorso con l'arrivo a Spilimbergo della giuria composta quest'anno dai critici cinematografici Oreste De Fornari Mariuccia Ciotta e Roberto

Silvestri, con l'attrice Ottavia Piccolo, il regista e sceneggiatore Giacomo Campiotti, il fotografo e Autore della fotografia spagnolo Ferran Parades Rubio e il direttore del Premio internazionale Sergio Amidei Giuseppe Longo. Ospiti al festival anche Marco Risi, Luciano Tovoli – con un focus a Gemona del Friuli – e Gianni Amelio, fino a Nicola Piovani che suggerirà l'edizione nell'ultima serata di festival, con le premiazioni per il miglior autore della fotografia.

to il mondo, offrire modelli sicuri. Sono le tecnologie che oggi affascinano la gente. Il cinema d'emozione è andato in crisi, il cinema prototipo è diventato un prodotto di nicchia».

#### E l'animazione?

«Le problematiche sono le stesse, l'animazione ha preso la forma del 3d che è difficilmente gestibile con un budget euro-

peo. Al massimo si possono realizzare cartoni animati per la tv. Sui titoli di coda dei cartoni della Pixar o della Disney, per dire, compaiono tanti di quei nomi che noi italiani neanche mettendoci tutti insieme riusciremo a competere».

**Lei è stato il precursore del genere con *Volere volare*, come Zemeckis con *Chi ha incastrato***



**INNOVATORE**  
Questo mestiere richiede dedizione, se c'è passione è tutto più facile

#### Roger Rabbit...

«Molti mi chiedono perché non faccio un seguito. Il mercato richiede un budget non indifferente, anche per il lancio e la gestione del film. Noi non abbiamo la cultura della vendita mondiale, del merchandising, del prodotto già conosciuto».

**In Italia perché non si investe sul cinema?**

«È difficile considerarlo un guadagno sicuro».

**Da un mese è uscito "Arrivano i prof", come mai è passato così tanto tempo prima di tornare sul grande schermo?**

«La parte del prof. Fasulla l'hanno offerta adesso, accetto cose che mi sembrano originali. Poi il film è tratto da un fumetto, con gag surreali».

**Guardando alla situazione italiana, quale politico trasformerebbe in cartone animato?**

«Meglio non mischiare le due cose. L'animazione è un mondo leggero, favolistico, quello della politica più responsabile. Ma, oggi, qual è davvero il più serio?».

**Che consigli darebbe ai giovani interessati al cinema e all'animazione?**

«Da cinque anni dirigo il Centro sperimentale di cinematografia di Milano. Ho la responsabilità di dare futuro e speranza ai giovani, pur nella difficoltà del lavoro: la fame di audiovisivo che ha la nostra società è maggiore di un tempo, bisogna però essere duttili».

### PREMIO ALLA MEMORIA

Il carnicco Scarsini vince il Lunelli e farà uno stage con i grandi chef



La premiazione del Lunelli

### UDINE

È il carnicco Luca Scarsini di Illegio il vincitore della quinta edizione del premio Silvia Lunelli voluto dalla famiglia Lunelli in ricordo dell'amata figlia Silvia mancata l'11 giugno 2013, a soli 28 anni. Silvia era laureata in giurisprudenza e aveva una grande passione per la cucina: perciò i suoi genitori, Roberto e Daniela, hanno deciso di istituire in suo ricordo un premio per la formazione di giovani chef del Friuli Vg, con l'obiettivo di farli diventare ambasciatori della cucina della regione. Cosa che sono diventati i vincitori delle scorse edizioni, ovvero Aurora Coassin di Spilimbergo, Davide Secco di Martignacco, Christopher Destro di Udine e Chiara Pauli di Enemonzo.

A occuparsi della formazione di Luca Scarsini, come dei vincitori delle passate edizioni, è Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, il consorzio fra ristoratori, vignaioli e produttori top gamma dell'agroalimentare regionale guidato da Walter Filiputti. L'obiettivo del premio è infatti di dare una formazione (pratica e culturale) ai ragazzi, affinché acquisiscano esperienza e strumenti per entrare nel mondo del lavoro con una consapevolezza più ampia possibile. Un'esperienza acquisita "sul campo", dato che trascorrono 10 mesi in 5 ristoranti del gruppo, dove possono apprendere i segreti delle varie cucine, lavorando fianco a fianco con chef famosi, scoprendo in prima persona le soddisfazioni, ma anche le difficoltà insite nella professione di chef. Luca Scarsini è stato scelto fra una rosa dei più promettenti studenti dell'ultimo anno del corso di Servizi per enogastronomia e l'ospitalità alberghiera dell'Isis Jacopo Linussio di Tolmezzo.